







## I nemici di Trump subito in azione per screditarlo in politica interna e per rovinare i tentativi di dialogo con Mosca

Presidente da appena una settimana, Trump ha già apposto la firma su una serie di iniziative per realizzare le sue promesse elettorali. E ora che sista approcciando all'altra grande promessa, quella di mettere fine al conflitto in Ucraina, i suoi avversari potrebbero ricorrere al gioco sporco per impedirglielo.

### Critici di Trump a priori

La macchina del fango contro Trump non ha mai smesso di funzionare, nemmeno dopo la vittoria dello scorso 5 novembre. Anzi, si è addirittura intensificata dopo che il 47° presidente si è insediato alla Casa Bianca il 20 gennaio. Ad esempio, lo Washington Post dedica un [titolo](#) alla sua "sorprendente ignoranza" e lo descrive come instabile e confuso. Politico dà ai licenziamenti di funzionari federali che ha appena disposto la definizione di "purga di osservatori indipendenti". La CNN dice che nei suoi [primi tre giorni](#) il nuovo presidente ha già "disgregato" l'America e che ora lo farà con il mondo. E non si pensi che vivano solamente negli States tali critici molto poco obiettivi e per nulla disinteressati, in quanto finanziati dai nemici giurati di Trump e della sua fazione politica. Ce ne sono parecchi anche in Europa e sono molto agguerriti.

### Gli odiatori europei

Il britannico Guardian si dedica subito all'accusa preferita dalla sinistra, quella classica, che usa contro chiunque sia sgradito. Titola così: "Il neofascismo di Trump è qui adesso. 10 cose che potete fare per resistere". Insomma, antifascismo e resistenza, due parole che in certi ambienti italiani fanno automaticamente presa. E infatti le hanno usate Repubblica e L'Unità, quest'ultima con un articolo che più [esplicito](#) non si può: "Così il fascista Donald Trump ha demolito il tabù dell'America democratica". Tornando al Guardian, ecco che descrive la nuova amministrazione (per inciso, eletta democraticamente e a larghissima maggioranza) come una minaccia alla società nel suo complesso e agli individui. Tra questi ultimi, i più esposti alla "vendetta" di Trump sarebbero i funzionari liberali e Dem, i soggetti LGBTQ+ e i clandestini, ipocritamente definiti dal giornale come "membri senza documenti della comunità, rispettabili e gran lavoratori".

### Vie legali contro Trump

Titoloni che grondano fango e accuse tremende lanciate con leggerezza dai media schierati. E qualcuno sta passando dalle parole alle vie di fatto. Soprattutto riguardo agli immigrati la questione è arrivata nei tribunali. Infatti, i procuratori generali di ventidue Stati degli USA hanno presentato alla Corte Federale una [richiesta](#) formale contro un ordine esecutivo firmato da Trump. Tale documento limita fortemente lo ius soli attualmente in vigore, cioè il diritto alla cittadinanza di chiunque nasca sul territorio americano. Ne beneficiano i figli dei clandestini ed è proprio questa la pratica contro cui Trump in campagna elettorale aveva promesso di intervenire. C'è chi vuole impedirglielo usando vie legali, ma c'è il timore che in futuro ricorrano a maniere subdole e pericolose per la democrazia, quelle sì, altro che gli ordini stilati da un presidente che attua idee e promesse per le quali è stato votato dai cittadini.

### Potenziali martiri



I nemici di Trump non si limiteranno ad ostacolarlo solo in politica interna, anche perché lui stesso ha promesso di fare molto sul piano internazionale. L'argomento principe è sicuramente il conflitto in Ucraina, che diceva di poter far finire in 24 ore, adesso diventate 100 giorni. Ha già messo al lavoro

